



BERTINOTTI: ALLE OLIMPIADI SPAZIO ANCHE PER LA CRITICA. PISANU: DA NO GLOBAL E ANTAGONISTI SEGNALI PREOCCUPANTI

Ciampi: non rovinare i Giochi

«Per il Piemonte e l'Italia occasione di rilancio da non mancare»

Un messaggio di augurio e un appello. Il video registrato dal presidente della Repubblica in occasione delle Olimpiadi e trasmesso ieri conteneva un invito al «senso di responsabilità» per lo svolgimento sicuro e ordinato dei Giochi.

IL MESSAGGIO. «Ho fiducia - ha detto Ciampi - che tutti, cittadini e istituzioni, opereremo concordi. Il successo delle Olimpiadi è di grande importanza per il Piemonte e l'Italia. E' un'occasione di rilancio che non dobbiamo mancare».

BERTINOTTI. Il leader di Rifondazione si è detto d'accordo, ma ha precisato: «Ai Giochi c'è spazio per lo sport ma anche per la critica».

IL VIMINALE. Il ministro Pisanu ha parlato di segnali preoccupanti. Per le Olimpiadi, più che «il terrorismo islamico», teme «l'aggressività dell'antagonismo no-global, dei centri sociali e di tutta l'eversione interna».

Amabile, Miretti, Paci, Passarini, Poletto e Ruotolo ALLE PAG. 2 E 3





UNA VIGILIA CARICA DI TENSIONE DAL COLLE L'INVITO AL SENSO DI RESPONSABILITÀ DOPO LE ULTIME INFORMATIVE DEL MINISTERO DELL'INTERNO

Ciampi: Olimpiadi, non possiamo fallire

Messaggio televisivo del Presidente preoccupato per le possibili azioni di disturbo ai Giochi

La visita

Venerdì sera
il Capo dello Stato
aprirà ufficialmente
la rassegna invernale

Casini

«Cosa potrebbe essere
un governo del futuro
gestito da Prodi
no Tav e no global?»

Prodi

«Come 2000 anni fa
è l'ora della tregua
Certo, in Val Susa
si è fatto troppo poco»

Paolo Passarini
ROMA

Più che di un rituale messaggio di augurio, si è trattato di un appello. Il breve video, registrato da Carlo Azeglio Ciampi in occasione delle Olimpiadi di Torino e trasmesso ieri dai telegiornali, ha convogliato un senso di drammaticità e tradito una preoccupazione. Conteneva infatti un appello alla «concordia» tra tutti e al «senso di responsabilità» da parte di tutti per uno svolgimento sicuro e ordinato delle Olimpiadi. C'è evidentemente il timore che questo possa non accadere.

Il messaggio di Ciampi era atteso e previsto. Come lo stesso Presidente ha ricordato, sette anni fa, un suo messaggio di sostegno alla candidatura di Torino fu «il primo atto pubblico» del suo mandato. Ciampi è poi molto sensibile al valore dei grandi eventi sportivi e in particolare di Olimpiadi come queste, in cui l'Italia sarà giudicata da tutto il mondo. Ma il breve discorso di ieri, per essere compreso, deve essere inquadrato nelle polemiche che si stanno sviluppando proprio in queste ore attorno a

alcuni fatti preoccupanti accaduti in Piemonte.

Ciampi si è detto «onorato» di aprire, venerdì sera, i XX giochi Olimpici Invernali. Ha parlato dell'impegno profuso per la loro preparazione e ha espresso apprezzamento per la «cura» portata ad ogni aspetto dell'organizzazione logistica. «Per due settimane - ha detto il presidente - Torino sarà ancora Capitale d'Italia». «Ho fiducia - ha aggiunto - che tutti, cittadini e istituzioni, opereremo concordi per il miglior svolgimento di queste Olimpiadi». «Il loro successo - ha concluso - è di grande importanza per il Piemonte e l'Italia. È un'occasione di conferma delle nostre capacità, di rilancio per il nostro sviluppo. Non dobbiamo mancarla. È responsabilità di tutti noi».

Un'occasione che non può essere mancata, dunque, per il bene dell'intero Paese, ma che alcune informazioni riservate arrivate al Quirinale sembrano poter minacciare. Per comprendere bene quanto il senso di questa minaccia fosse presente a Ciampi nel momento in cui ha pronunciato il messaggio è

utile ricordare una dichiarazione di ieri del prefetto di Torino, Goffredo Sottile: «Il Presidente della Repubblica ha ricordato a tutti che le Olimpiadi sono uno strumento di pace, di dialogo e di amicizia tra i popoli. Il suo messaggio valga per le manifestazioni che alcuni gruppi del dissenso intendono effettuare». L'interpretazione del prefetto sottile era «autorizzata».

Nei giorni scorsi il prefetto Alberto Ruffo, consigliere di Ciampi per gli affari interni e per la sicurezza, era stato il terminale di numerose informazioni, provenienti in gran parte dal Viminale. La situazione rimaneva sostanzialmente la stessa emersa nella riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica a Torino, svoltasi lo scorso 23 gennaio alla presenza del ministro Giuseppe Pisanu. In pratica, mentre non risultavano segnalazioni specifiche di possibili azioni da parte del terrorismo internazionale (rispetto alle quali, ovviamente, la vigilanza rimaneva comunque altissima), aumentava la preoccupazione per azioni di disturbo, considerato anche il clima preelettorale,

da parte di gruppi della sinistra estrema antagonista. Queste preoccupazioni sono aumentate negli ultimi giorni, in conseguenza del blocco della marcia della fiaccola olimpica da parte dei no Tav e all'annuncio di altre manifestazio-

ni a Torino. Di fronte a queste minacce, ha detto Ciampi, ciascuno deve prendersi le proprie responsabilità.

La questione, quindi, è diventata immediatamente politica ed è subito entrata, come era inevitabile, anche nelle polemiche elettorali. Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, nel fare proprio l'appello di Ciampi, ha colto l'occasione per stigmatizzare «comportamenti irresponsabili», che fanno pensare a quello che potrebbe essere «un governo del futuro gestito da Prodi, in condominio con i no Tav e con i no global». In serata la replica di Prodi che auspica una tregua olimpica come avveniva 2000 anni fa e aggiunge a proposito delle contestazioni in Val Susa: «Sono episodi che non si possono giustificare anche se ho capito quanto poco lavoro era stato fatto con i locali su questa vicenda».

